



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica

Numeri del Sud

Bollettino statistico – Indicatori delle politiche per lo sviluppo



Bollettino statistico a cura
dell'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici e
della Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria DPS – MISE

I Semestre 2010

Numeri del Sud è un bollettino periodico del DPS dedicato a dati e indicatori che descrivono il contesto dei territori italiani, segnalano i percorsi di sviluppo delle regioni e raccontano l'andamento della finanza pubblica a livello locale. La lettura degli indicatori e l'esplorazione di statistiche con strumenti interattivi sono incentrate sul Mezzogiorno e su temi collegati ad obiettivi quantificati per le politiche regionali.

Dati territorialmente disaggregati sono strumento indispensabile per definire, attuare e valutare le politiche pubbliche. Il DPS investe nella produzione di statistiche e promuove meccanismi che collegano la policy agli indicatori.

Il bollettino *Numeri del Sud* presenta:

1. **Novità** –aggiornamenti su statistiche territoriali per le politiche di sviluppo, segnalazioni di eventi e materiali di diffusione
2. **Il punto su...**
 - A. **Obiettivi di servizio** – indicatori che misurano alcuni servizi essenziali per i cittadini (11 indicatori per istruzione, servizi di cura, rifiuti, acqua) e per i quali il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 ha vincolato l'assegnazione di risorse finanziarie nelle regioni del Mezzogiorno al raggiungimento di standard minimi. Consulta www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/ml.asp
 - B. **Indicatori con target QSN** – indicatori con traguardi comuni per diverse aggregazioni di territori obiettivo delle politiche di sviluppo 2007-2013 nazionali e comunitarie (6 indicatori per Mezzogiorno e Obiettivo Convergenza). Consulta www.dps.tesoro.it/qsn/indicatori/
 - C. **Temi per le politiche regionali** - Focus tematici su indicatori collegati alle priorità delle politiche regionali. Consulta le *Tavole di osservazione del QSN 2007-2013* www.dps.tesoro.it/QSN/indicatori/tavole_osservazione.asp e la *Banca dati territoriale per le politiche di sviluppo* www.istat.it/ambiente/contexto/infoterr/azioneB.html
3. **Conti Pubblici Territoriali** – dati estratti dai Conti Pubblici Territoriali (CPT) su entrate e spese, correnti e in conto capitale, del Settore Pubblico Allargato con articolazione per settore, categoria economica ed ente. Consulta www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp
4. **Esplora dati e indicatori** –mappe tematiche da visualizzare, grafici dinamici da confrontare e "storie" da ascoltare per studiare fenomeni e territori. Consulta *DPS eXplorer* www.dps.tesoro.it/DPSExplorer/ml.asp e *CPT eXplorer* www.dps.tesoro.it/CPTExplorer/ml.asp

1. Novità

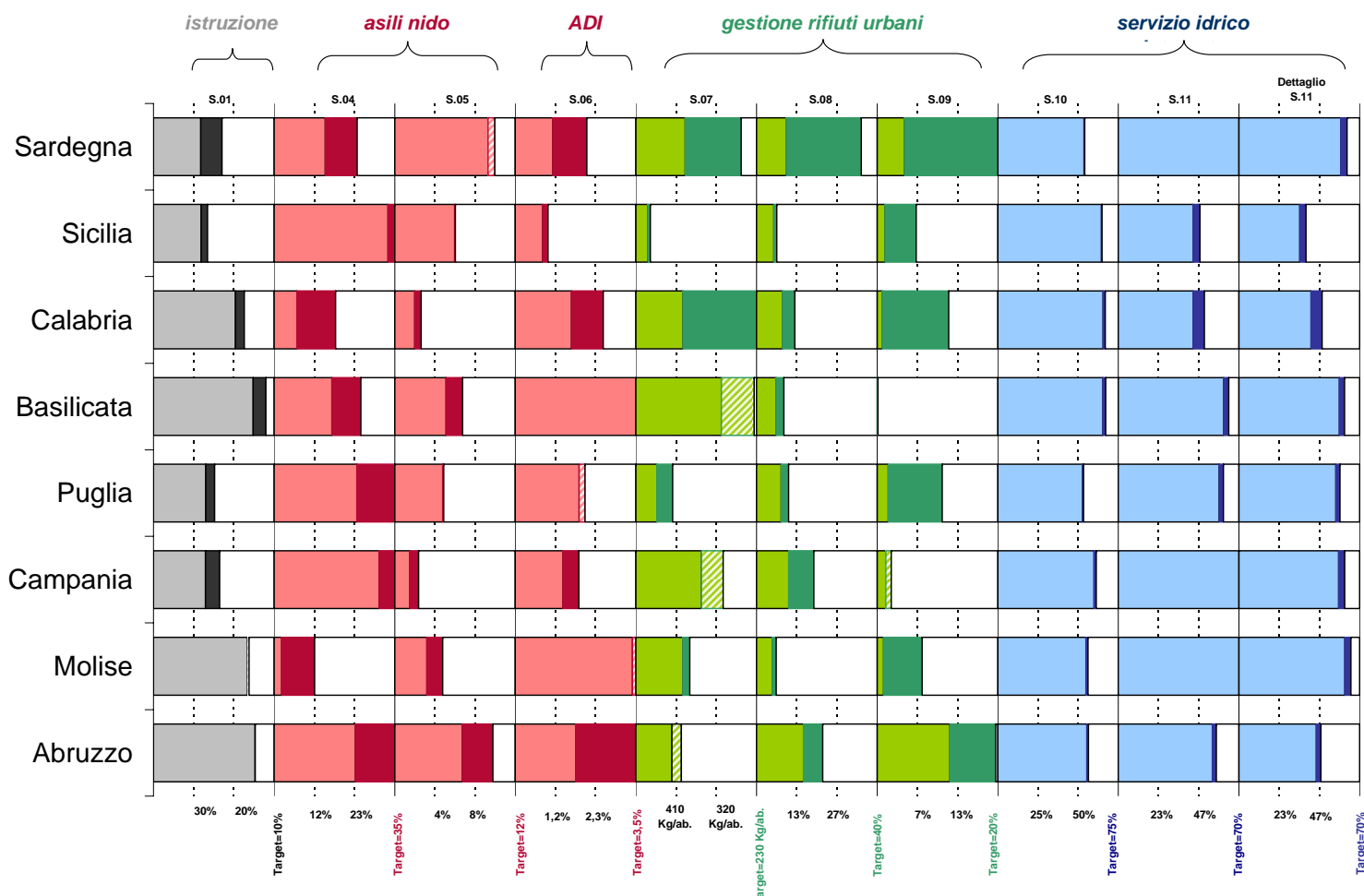
Disponibili, a fine 2009, dati al 2008 per gli indicatori Obiettivi di Servizio utilizzati per la verifica intermedia. Significativa riduzione della tempistica di rilascio delle informazioni grazie agli accordi stipulati dal DPS con i produttori dei dati (Ministero della Salute, ISPRA e ISTAT). Per dettagli www.dps.tesoro.it/documentazione/docs/obiettivi/convenzioni_ods.pdf

Publicata l'edizione 2009 delle Monografie regionali CPT *L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali - I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane*. La pubblicazione dei volumi è stata accompagnata da occasioni pubbliche di confronto e dibattito a livello regionale. Per dettagli www.dps.tesoro.it/cpt/cpt_monografie.asp

È possibile consultare dinamicamente dati territoriali utilizzando un'interfaccia interattiva, visualizzando mappe, analizzando dati in serie storica e costruendo specifici Percorsi di analisi. Sul sito del DPS sono pubblicati DPS eXplorer [www.dps.tesoro.it/DPSExplorer/ml.asp] e CPT eXplorer [www.dps.tesoro.it/CPTExplorer/ml.asp]

Il DPS ha partecipato a diversi incontri nazionali e internazionali dedicati a indicatori e strumenti di misurazione delle politiche. In particolare si segnala il *Terzo Forum Mondiale OCSE su "Statistics, Knowledge and Policy"*. Per dettagli www.dps.tesoro.it/QSN/indicatori/eventi.asp

Percorso di avvicinamento degli indicatori agli obiettivi 2013



Legenda indicatori:

S.01 - Giovani che abbandonano prematuramente gli studi; S.04 - Diffusione dei servizi per l'infanzia; S.05 - Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia; S.06 - Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata; S.07 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica; S.08 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani; S.09 - Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità; S.10 - Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano; S.11 - Quota di popolazione equivalente servita da depurazione avanzata; S.11 Dettaglio - Quota di popolazione equivalente urbana servita da depurazione avanzata.

La figura rappresenta l'aggiornamento dello stato di avanzamento degli Obiettivi di Servizio rispetto a quanto riportato nella [Relazione DPS 2009](http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/dati.asp) (ultimi dati disponibili su www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/dati.asp)

Per ogni indicatore, che è stato normalizzato tra 0 e 1 rispetto al target 2013, il grafico mostra:

- la **situazione di partenza** (porzione chiara);
- l'**avanzamento verso il target** (porzione scura);
- la **distanza da colmare** in futuro per il raggiungimento del target (porzione bianca);
- il **peggioramento** rispetto alla situazione di partenza (porzione tratteggiata).

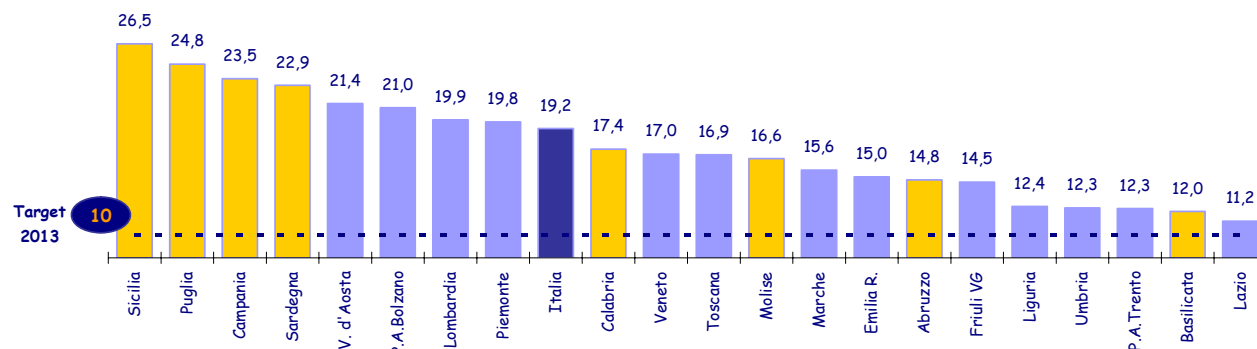
La situazione di partenza risulta critica nella gestione dei rifiuti urbani per la maggior parte delle regioni ma proprio in tale ambito si sono registrati alcuni dei progressi più importanti (Sardegna e Calabria). Per l'avanzamento degli indicatori sui servizi di cura si segnala l'Abruzzo (raggiunti due target su tre). Per istruzione e servizio idrico le variazioni degli indicatori sono state poco significative.

I nove casi di arretramento osservati si concentrano per un terzo nel conferimento di rifiuti in discarica.

La distanza da colmare rimane ancora elevata per molti indicatori in diverse regioni.

S.01

Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni, anno 2009 - Fonte ISTAT



Il fenomeno degli abbandoni nel 2009 è ancora particolarmente rilevante in Sicilia, Puglia, Campania e Sardegna. Si trovano invece al di sotto del valore medio Italia (19,2%) Calabria, Molise e Abruzzo, seppur ancora lontane dal valore obiettivo, fissato al 10%, così come richiesto anche dalla strategia di Lisbona. La situazione della Basilicata è la migliore nel Mezzogiorno ed è prossima al minimo valore osservato a livello nazionale (Lazio).

S.02

S.03

Studenti con scarse competenze in lettura e matematica

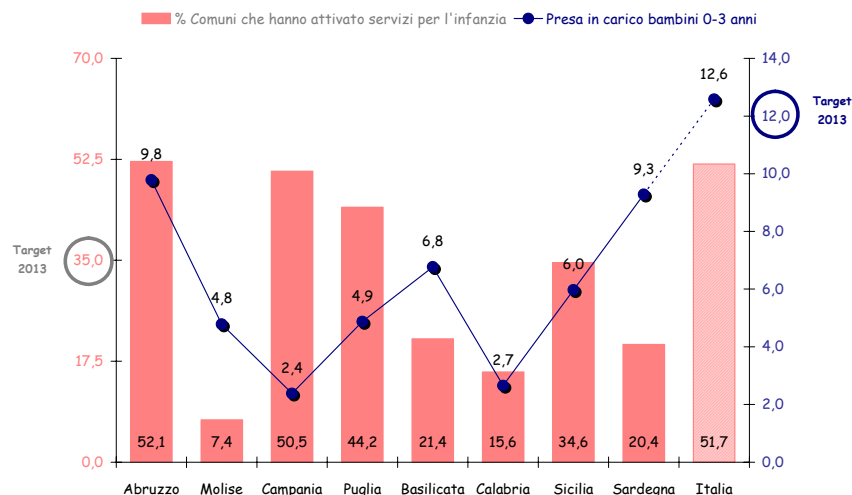
Per gli indicatori relativi alle competenze dei 15-enni (al massimo il primo livello di competenza in lettura e matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE) l'aggiornamento dei dati al 2009 sarà disponibile non prima della fine del 2010.

I dati al 2006, ultimi pubblicati al momento, non consentono la lettura di dettaglio per tutte le regioni di riferimento.

S.04

S.05

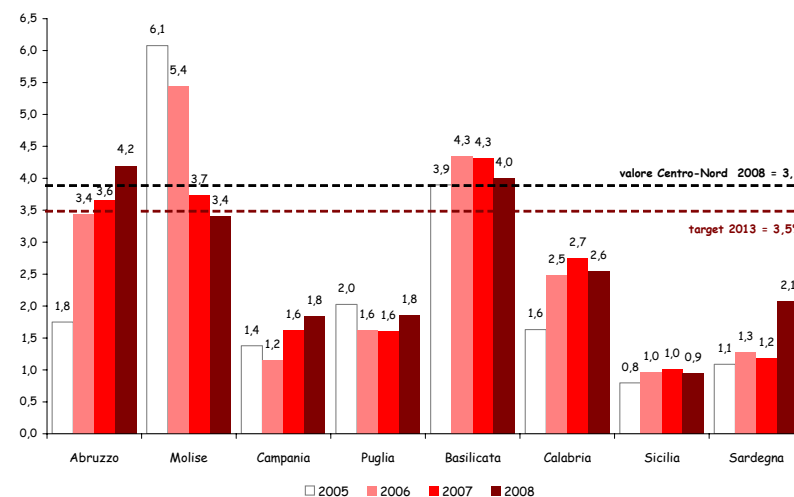
Quota di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia nella regione e percentuale di bambini 0-3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia, di cui il 70% in asili nido, anno 2008 - Fonte ISTAT



Nelle regioni meridionali la diffusione dei servizi per l'infanzia ha raggiunto valori elevati in molte regioni al 2008. Non si osserva un andamento analogo nella quota di bambini che ne hanno usufruito, che, ad eccezione di Abruzzo e Sardegna, è ancora molto bassa.

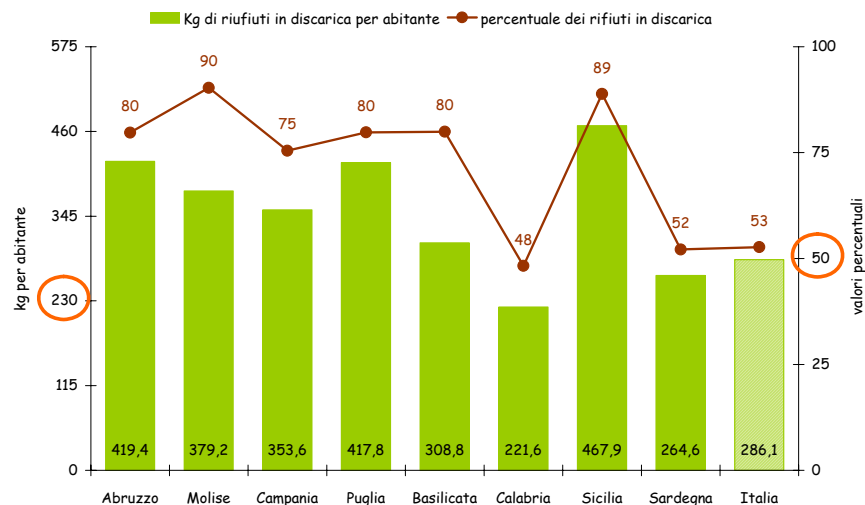
S.06

Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre), anni 2005-2008 - Fonte elaborazioni DPS su dati Ministero della Salute

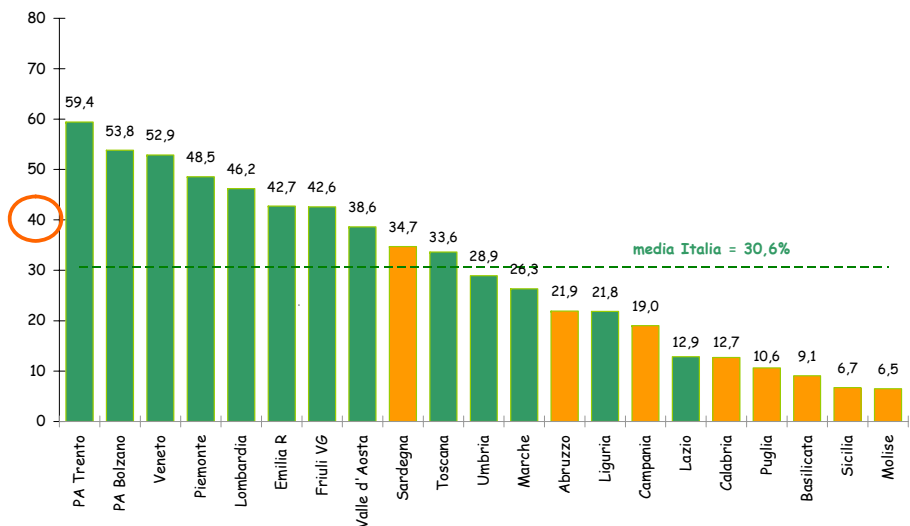


L'avanzamento nel servizio ADI è rilevante per Abruzzo, Calabria e Sardegna mentre mostra deboli miglioramenti per Puglia, Sicilia e Campania. Tra le regioni con valori di partenza al 2005 già superiori al target, il Molise registra, negli ultimi anni, un forte calo.

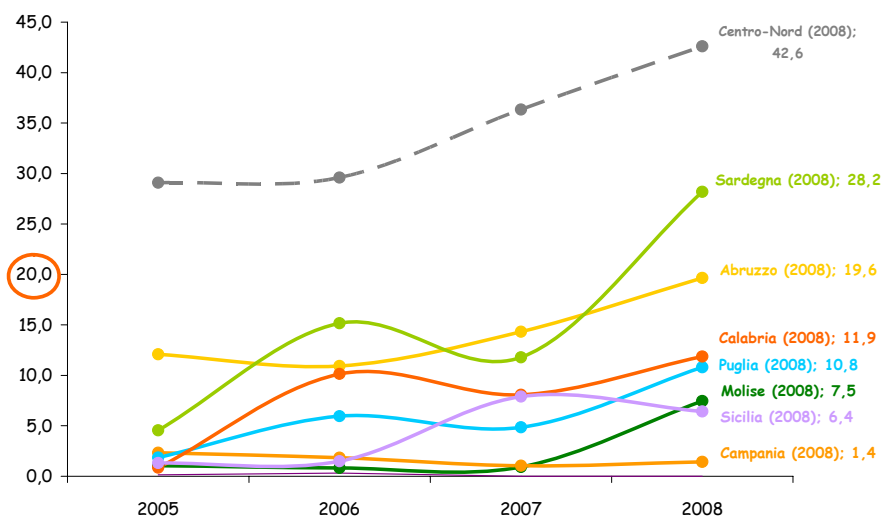
S.07
S.07 bis Rifiuti urbani smaltiti in discarica: kg per abitante e percentuale sul totale, anno 2008 - Fonte: elaborazione DPS su dati ISPRA



S.08 Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani, anno 2008- Fonte: ISPRA



S.09 Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale - Fonte: ISPRA



Nelle regioni del Mezzogiorno è ancora elevato il ricorso alla **discarica**: nel 2008 la quantità di rifiuti urbani che vi è stata conferita è pari in media a 377,2 kg per abitante e costituisce la destinazione finale del 76% dei rifiuti urbani prodotti. La media nazionale è di 286,1 kg per abitante (valore influenzato anche dalle non buone performance delle regioni centrali) mentre nel Nord Italia le quantità sono nettamente più basse (155,1 kg per abitante). La media UE-27 è pari a circa 200 kg di rifiuti in discarica per abitante.

Lo smaltimento finale in discarica (indicatori S.07 e S.07 bis) è correlato con gli altri due indicatori scelti per gli Obiettivi di Servizio, ma va interpretato anche in funzione della dotazione e del mix impiantistico di trattamento dei rifiuti urbani. Per maggiori dettagli regionali si rimanda all'analisi contenuta nel **Capitolo II del Rapporto DPS 2009**, che evidenzia come nel Mezzogiorno l'elevato smaltimento in discarica sia il risultato di livelli di raccolta differenziata modesti e di una incompleta dotazione impiantistica.

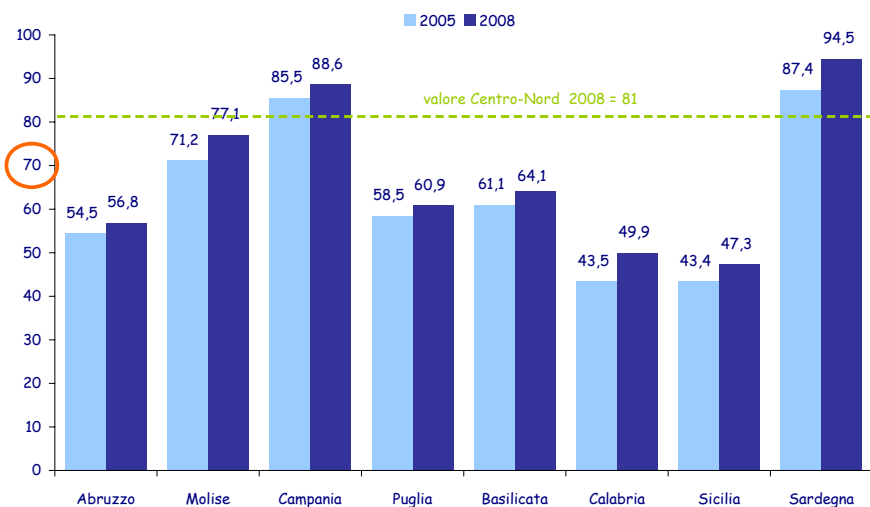
La Sardegna, tra le regioni del Sud, ha registrato significativi progressi in direzione del raggiungimento degli obiettivi fissati, migliorando la situazione di partenza.

E' da segnalare come i livelli della **raccolta differenziata** (indicatore S.08) siano estremamente variabili a livello subregionale: un caso emblematico è la regione Campania dove le province Avellino e Salerno raggiungono livelli quasi doppi rispetto la media regionale. L'andamento dell'indicatore che misura la quantità di frazione umida per la produzione di **compost** (indicatore S.09) è positivo per tutte le regioni ad eccezione della Campania che riduce il volume trattato e della Basilicata per cui è di fatto nullo.

Nota: I valori target sono evidenziati in ordinata nelle scale di riferimento

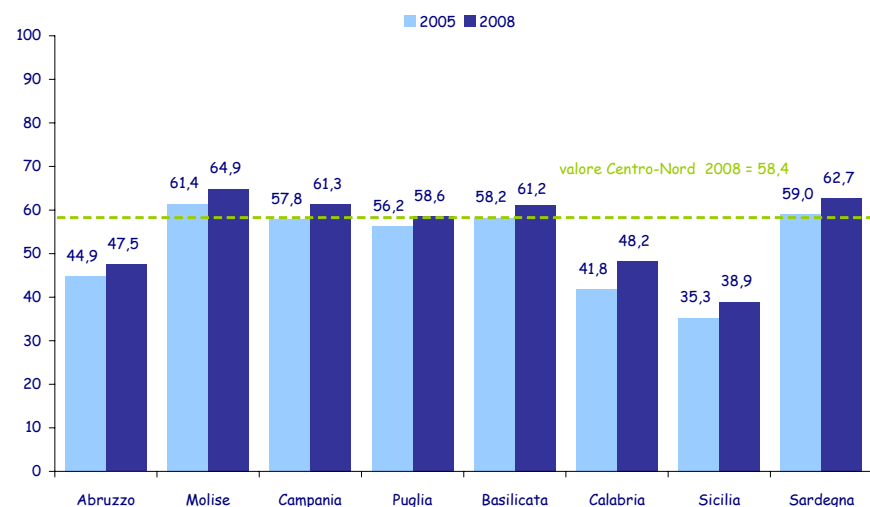
S.11

Abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali urbani della regione (%) - Fonte ISTAT



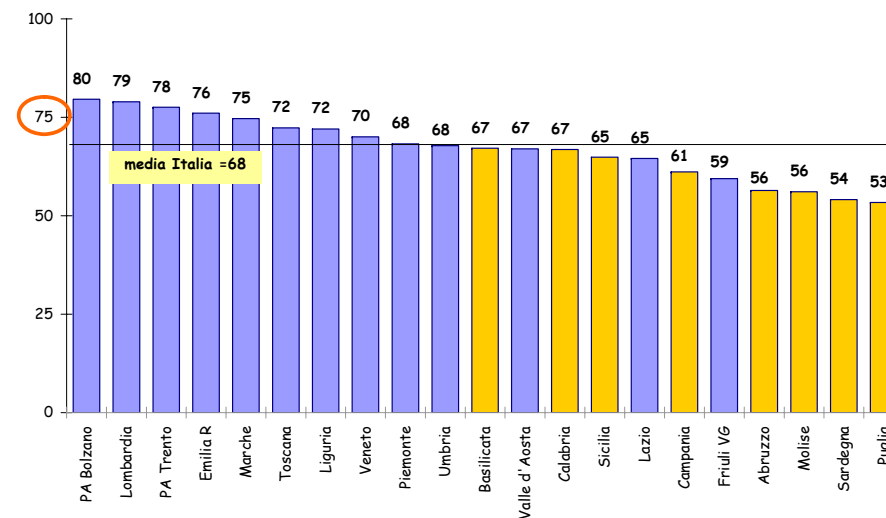
Dettaglio S.11

Abitanti equivalenti effettivi urbani, solo civili, serviti da impianti di depurazione che effettuano trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali urbani della regione (%) - Fonte ISTAT



S.10

Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale, anno 2008 - Fonte ISTAT



Gli indicatori di riferimento per il **servizio idrico integrato** riguardano l'efficienza nella distribuzione dell'acqua per usi civili (misurando in particolare l'acqua non dispersa nelle reti di distribuzione comunale) e la depurazione come popolazione equivalente coperta da depurazione avanzata.

Si segnala che, a seguito dei risultati della rilevazione ISTAT di riferimento per l'anno 2008, sono stati aggiornati anche i valori al 2005. I dati aggiornati, a carattere censuario, sostituiscono le precedenti stime effettuate su base campionaria.

Le **perdite della rete di distribuzione**, ad eccezione di tre regioni del Centro-Nord (Valle d'Aosta, Lazio e Friuli) sono di fatto maggiori nelle regioni del Mezzogiorno rispetto al resto d'Italia e superano il 40% in Puglia, Sardegna, Molise e Abruzzo.

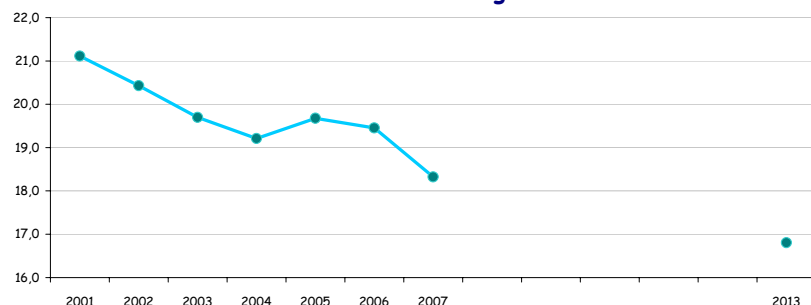
Per la **depurazione**, l'indicatore di riferimento per il meccanismo degli Obiettivi di servizio, come riportato nella Delibera Cipe n.82/2007, considera anche i depuratori misti (per reflui civili e organici industriali autorizzati). Al momento della definizione del meccanismo, non erano disponibili adeguati dettagli per consentire lo scorporo della quota di reflui organici di provenienza industriale. La Rilevazione ISTAT effettuata nel 2008 consente di disporre, per il 2005 e il 2008, dell'informazione relativa alla depurazione delle sole acque reflue urbane e di scorporare, nei casi di impianti misti, la componente concessa per la depurazione di scarichi organici provenienti da imprese industriali (cfr. dettaglio Indicatore S.11). La situazione rappresentata da entrambi gli indicatori mostra un forte ritardo rispetto alla media Centro-Nord per Sicilia, Calabria e Abruzzo.

Nota: I valori target sono evidenziati in ordinata nelle scale di riferimento

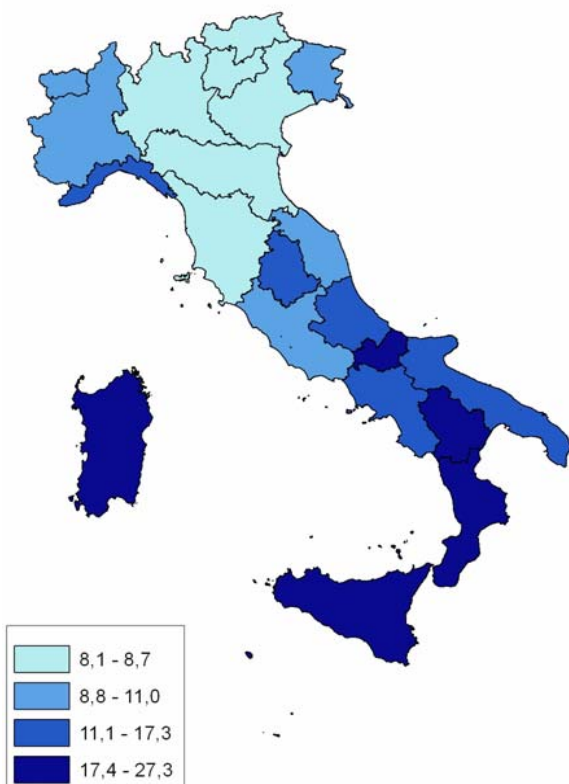
2B. IL PUNTO SU...INDICATORI CON TARGET QSN: LAVORO IRREGOLARE E TURISMO NEI MESI NON ESTIVI

Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro in % - Fonte ISTAT

anni 2001-2007 e target 2013



anno 2007



Le **Unità di lavoro irregolari (ULA)** comprendono le attività lavorative continuative svolte senza il rispetto della normativa vigente, occasionali svolte da persone che si dichiarano non attive in quanto studenti, casalinghe o pensionati, degli stranieri residenti e non regolari e plurime non dichiarate alle istituzioni fiscali.

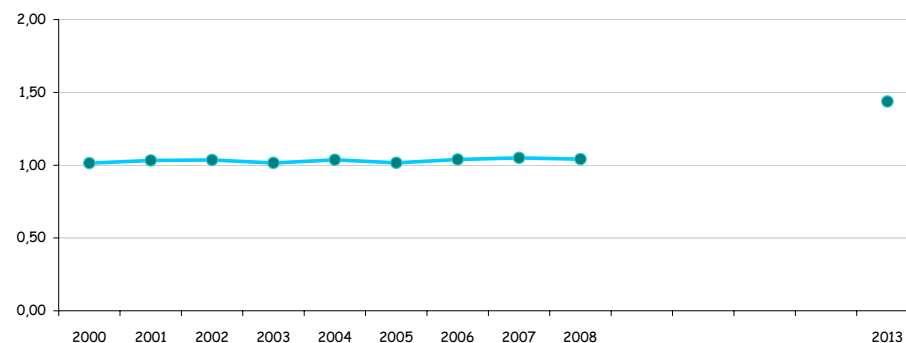
La cartina evidenzia come nel 2007, ultimo anno disponibile, la percentuale di Unità di lavoro irregolari sul totale delle ULA sia fortemente variabile a livello regionale. A livello Italia tale quota si attesta all'11,75 per cento. Il valore minimo si registra in Emilia Romagna (circa 8 per cento), quello massimo in Calabria che, con il 27,3 per cento, si discosta anche dalle altre regioni dell'ultimo quartile: Molise, Basilicata e Sicilia (tutte intorno al 19 per cento di ULA irregolari).

Per questo indicatore è stato esplicitato un **target** nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 per il Mezzogiorno pari a 16,8 per cento a fine periodo di programmazione, ottenuto come combinazione degli obiettivi stabiliti dalle singole regioni. L'andamento osservato negli ultimi anni, come rappresentato nel grafico, va nella direzione richiesta per il raggiungimento dell'obiettivo fissato.

L'indicatore sul **turismo nei mesi non estivi** rappresenta le giornate di presenza di turisti italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

Pur avendo un patrimonio storico, culturale e naturale di grande valore, le presenze turistiche nel Mezzogiorno si concentrano in estate. Nei mesi non estivi, tutte le Regioni mostrano valori ben inferiori alla media italiana che, nel 2008, è pari a 2,46 presenze turistiche per abitante. Il **target** fissato per il Mezzogiorno nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 pari a 1,44 presenze per abitante.

Presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi, anni 2000-2008 e target 2013 - Fonte ISTAT

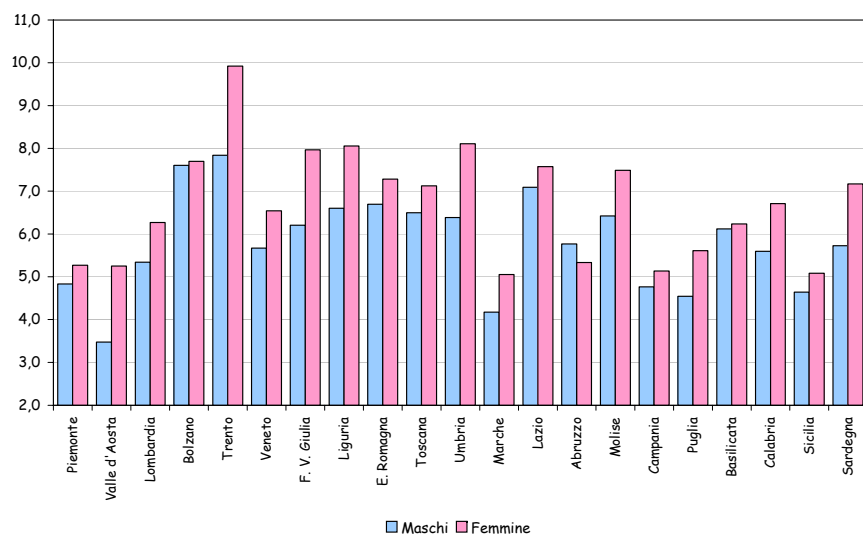


Ulteriori approfondimenti sono disponibili nella "**storia**" dedicata al **Turismo** realizzata con *DPS Explorer* e raccontata nel video consultabile alla *Sezione 4 - Esplora dati e indicatori* di Numeri del Sud.

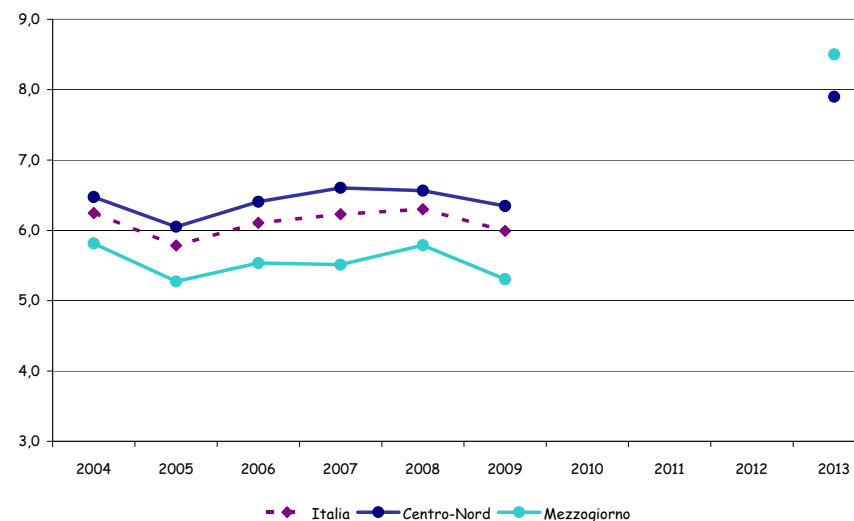
2B. IL PUNTO SU...INDICATORI CON TARGET QSN: APPRENDIMENTO PERMANENTE

Percentuale della popolazione di 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale - Fonte ISTAT

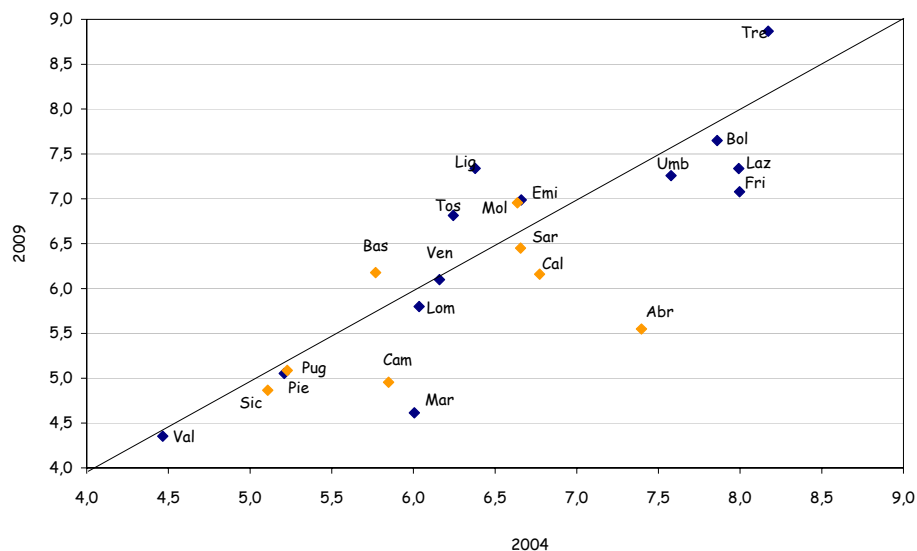
anno 2009, valori regionali



anni 2004-2009 e target 2013, valori per macro-area



Life long learning regionale: anno 2004 (ascisse), anno 2009 (ordinate) e target 2013 per Mezzogiorno e Centro-Nord - Fonte ISTAT

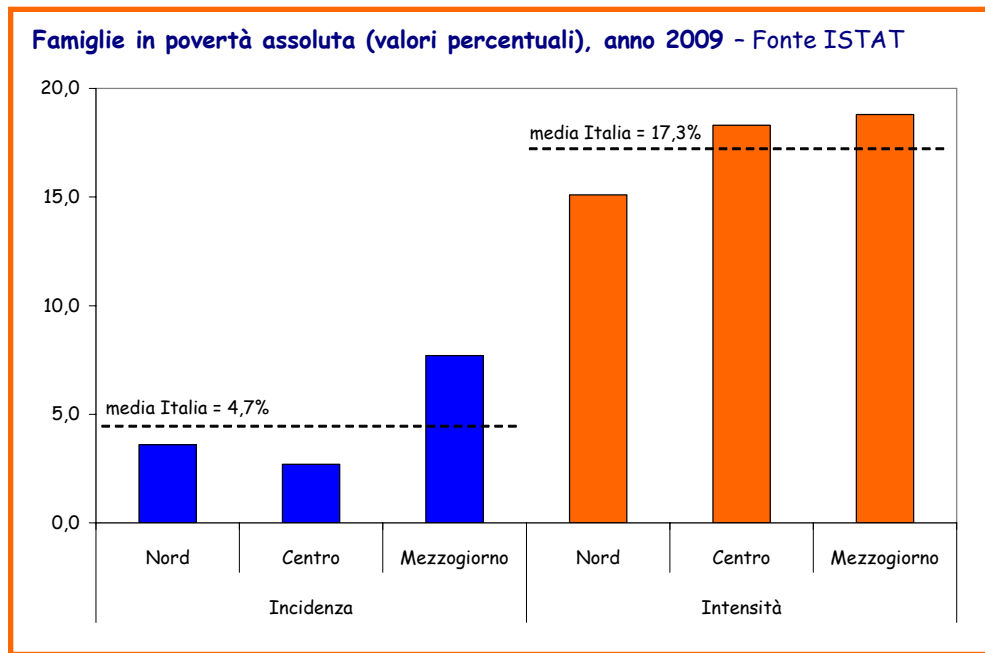
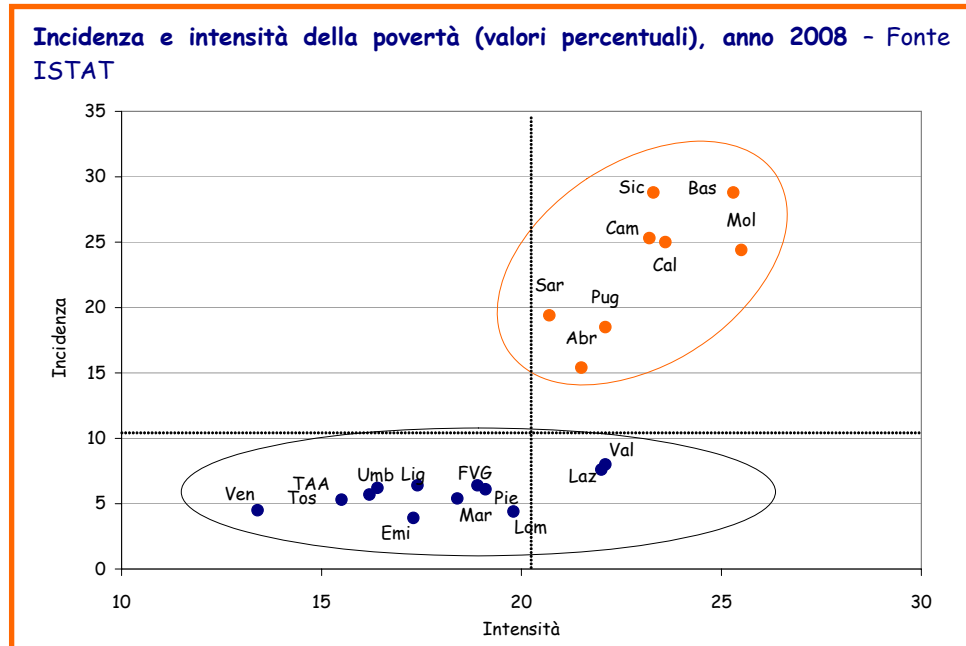
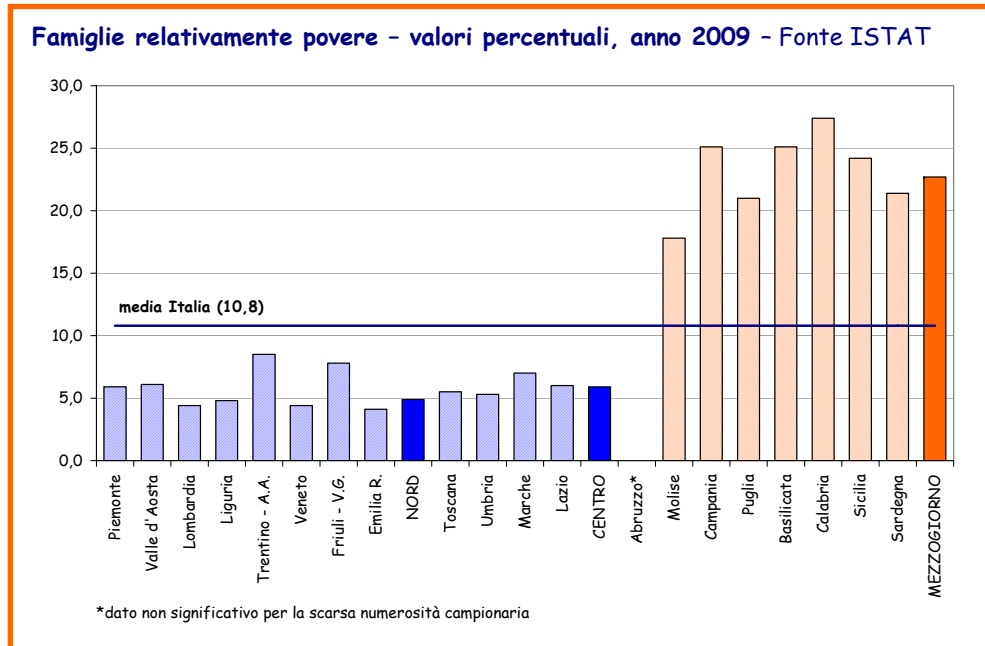


La percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale, che identifica l'indicatore **adulti che partecipano all'apprendimento permanente (Life Long Learning)**, è rilevata dall'indagine ISTAT sulle forze di lavoro.

L'indicatore mostra significative differenze a livello di macro area, regione e genere. Il dettaglio **per genere** evidenzia nel 2009 differenze a favore della componente femminile in tutte le regioni ad eccezione dell'Abruzzo, dove i maschi adulti frequentano più corsi di studi o formazione professionale. Il tasso più elevato si registra nella P.A. di Trento sia per la componente maschile sia per quella femminile, con una quota (quasi 10 per cento) sensibilmente più alta rispetto alle altre regioni. Le regioni che, invece, mostrano tassi più bassi sono Marche, Campania e Sicilia per la componente femminile (5,1 per cento); mentre per quella maschile sono Valle d'Aosta e Marche (rispettivamente 3,5 e 4,2 per cento) e a seguire Puglia, Sicilia e Campania.

Dal 2004 al 2009 l'indicatore è lievemente peggiorato (l'Italia passa da 6,2 a 6 per cento). Le regioni con un trend positivo sono quelle che nel grafico a dispersione si collocano al di sopra della bisettrice ovvero Trento, Liguria, E. Romagna e Toscana nel Centro-Nord; Molise e Basilicata nel Mezzogiorno. Tuttavia c'è ancora strada da percorrere per raggiungere i **target** per ripartizione fissati nel QSN 2007-2013, rispettivamente pari a 8,46 per cento per il Mezzogiorno e 7,94 per cento per il Centro-Nord, sulla base delle indicazioni regionali. Tali valori, seppur ambiziosi, sono comunque inferiori all'obiettivo nazionale previsto al 2010 dalla **strategia di Lisbona** per il Life Long Learning, pari al 12,5 per cento.

2C. IL PUNTO SU... TEMI PER LE POLITICHE REGIONALI: POVERTÀ

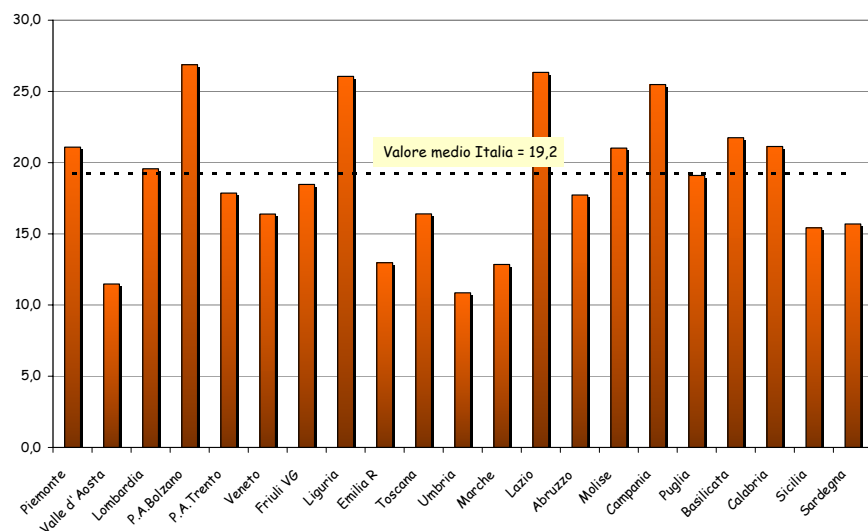


Nel 2009 le famiglie povere in termini relativi in Italia sono il 10,8 per cento delle famiglie residenti. L'incidenza della povertà è calcolata in base alla spesa media mensile effettuata e alla linea di povertà relativa. A livello regionale l'indice di **povertà relativa** evidenzia un'elevata dispersione territoriale a sfavore del Sud: mentre l'Emilia Romagna è la regione dove il fenomeno è meno diffuso (4,1 per cento le famiglie al di sotto della linea di povertà), l'incidenza arriva al 27,4 per cento in Calabria, che nel 2009 toglie tale primato alla Sicilia. Negli ultimi anni l'indicatore è rimasto sostanzialmente stabile come anche le caratteristiche delle famiglie che rientrano nella categoria "relativamente povere". Si tratta per lo più di coppie con tre o più figli minori, che risiedono prevalentemente al Sud ed il cui capofamiglia è in possesso di un basso livello d'istruzione o di bassi profili professionali (working poor) o in cerca di occupazione. Nel Mezzogiorno vive il 67 per cento di queste famiglie e, a una più ampia diffusione del fenomeno, si associa anche una maggiore gravità misurata dall'intensità della povertà (22,5 per cento contro il 20,8 nazionale), che rileva quanto, in percentuale, la spesa media delle famiglie povere sia al di sotto della linea di povertà.

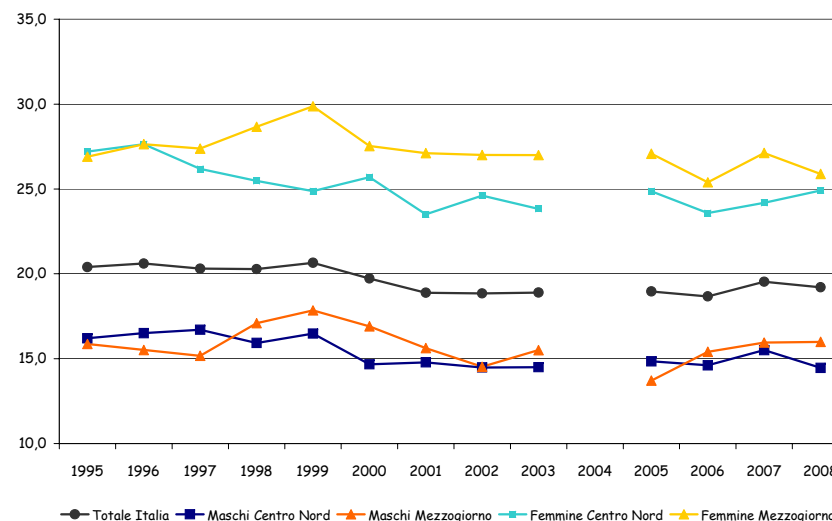
L'indicatore relativo alla **povertà assoluta**, fornisce invece la stima della percentuale di famiglie che non riescono ad acquistare un paniere minimo di beni e servizi considerati essenziali per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile. Nel 2009 risultano in questa condizione il 4,7 per cento delle famiglie italiane. Anche questo indicatore mostra nel Mezzogiorno valori superiori al resto del Paese e quindi una maggiore gravità del fenomeno sia in termini di incidenza che di intensità.

2C. IL PUNTO SU... TEMI PER LE POLITICHE REGIONALI: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

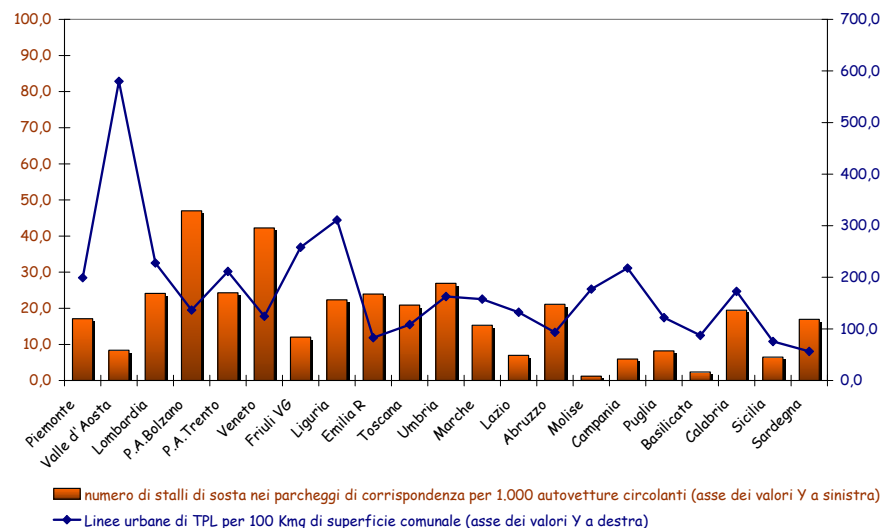
Occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto - Fonte ISTAT
anno 2008, valori regionali



anni 1995-2003 e 2005-2008, valori per macro-area



Linee urbane di TPL per 100 Km² di superficie comunale e numero di stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza per 1.000 autovetture circolanti nei comuni capoluogo di provincia, anno 2008 - Fonte ISTAT



La **domanda** di Trasporto Pubblico Locale (TPL) è misurata come percentuale di occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici. Per l'anno 2008, in tutta Italia, circa un utente su cinque potenziali ha utilizzato mezzi pubblici di trasporto e ben quattro delle otto regioni del Mezzogiorno, mostrano una domanda al di sopra della media nazionale e in particolare Basilicata (21,8%), Calabria (21,1%), Campania (25,5%) e Molise (21%).

L'analisi della **domanda per genere e macroarea**, riferita al periodo 1995 - 2008, mostra come, in generale, l'utenza sia in gran parte femminile: durante tutto l'intervallo temporale oggetto di analisi si rileva una percentuale di utilizzo più elevata sia nel Centro Nord, sia nel Mezzogiorno.

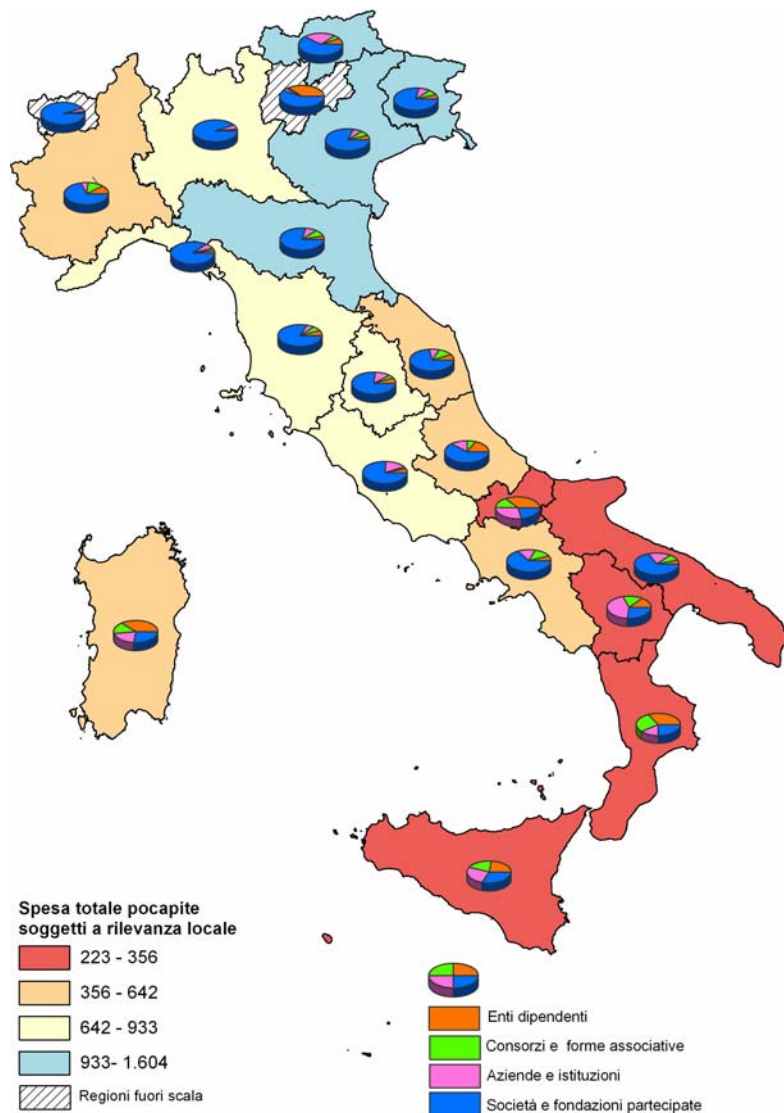
Per rappresentare l'**offerta** in questo settore sono stati utilizzati congiuntamente indicatori sulle linee urbane di Trasporto Pubblico Locale e sulla dotazione di parcheggi di corrispondenza, ovvero parcheggi situati in prossimità di stazioni o fermate del Trasporto Pubblico Locale o del trasporto ferroviario, per agevolare l'intermodalità. Per l'anno 2008, regioni come Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Molise e Campania registrano un numero di linee urbane di TPL superiore alla media nazionale pari a 122, a fronte di un numero di parcheggi per corrispondenza assai contenuto (media Italia pari a 16).

Per entrambi gli indicatori di offerta si nota una forte differenza tra macroaree, sfavorevole al Mezzogiorno: in media le linee urbane di TPL sono 142 nel Centro-Nord e solo 96 nel Mezzogiorno; mentre il numero di posti nei parcheggi di corrispondenza sono rispettivamente 19 e circa 10.

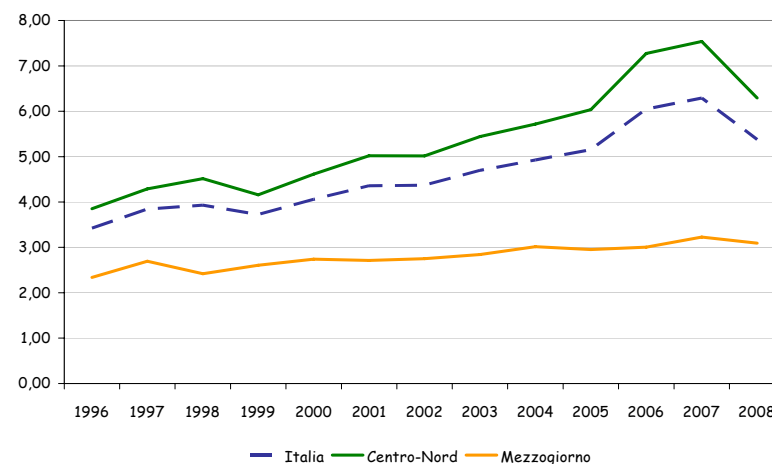
Nota: I dati 2004 sulla domanda di TPL non sono disponibili in quanto è variato il periodo di rilevazione dell'Indagine Multiscopo ISTAT (Regolamento Europeo N° 808/2004)

3. CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

Settore Pubblico Allargato: Spesa totale procapite dei soggetti a rilevanza locale, media 2000-2007 - Fonte DPS - Conti Pubblici Territoriali



Quota della spesa delle Imprese Pubbliche Locali su spesa totale del Settore Pubblico Allargato, anni 1996-2008 - Fonte DPS - Conti Pubblici Territoriali



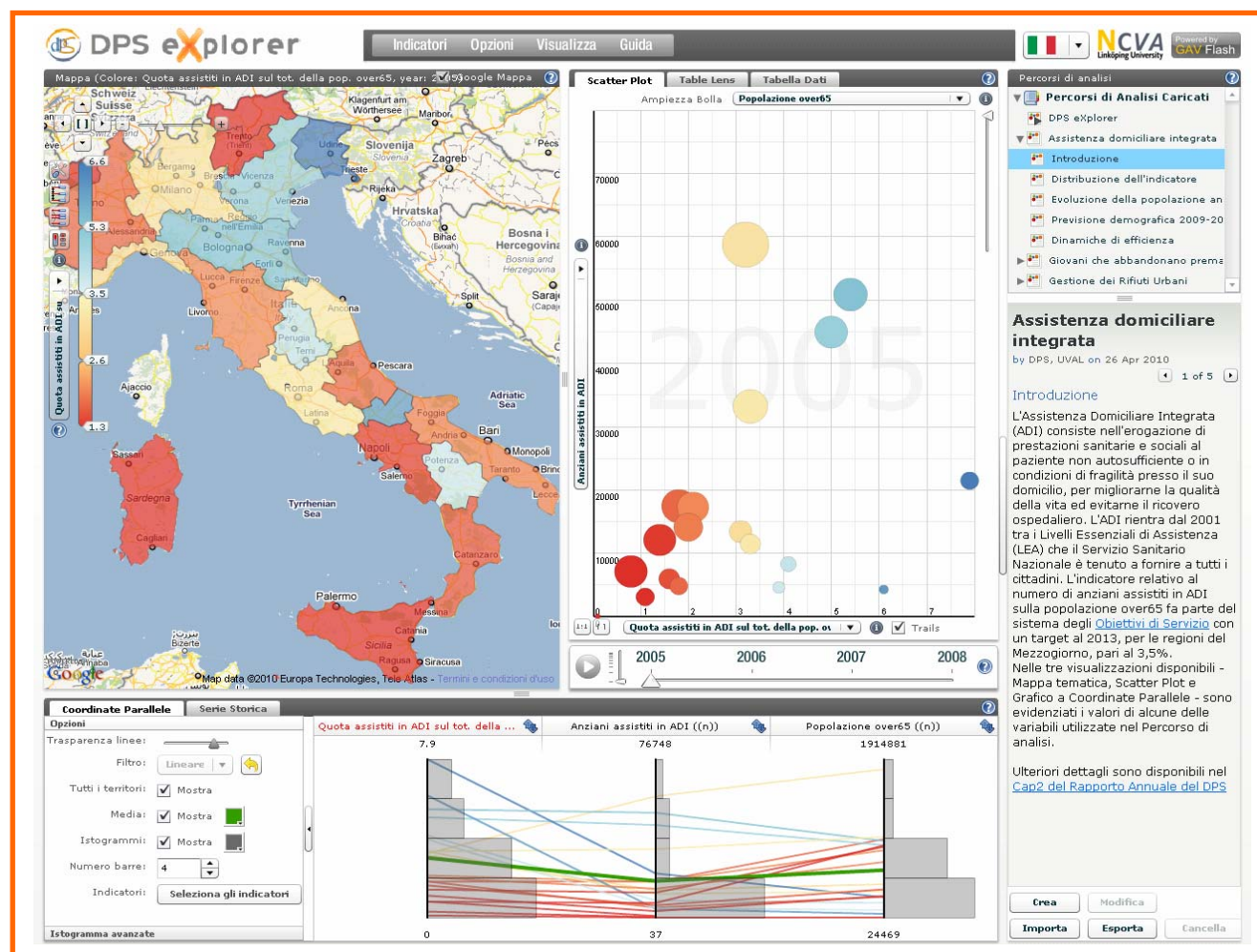
I dati dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) rappresentano l'unica fonte statistica pubblica in grado di fornire informazioni di dettaglio sul variegato universo del Settore Pubblico Allargato che include, oltre alla PA, anche tutte le entità, nazionali e locali, sotto un controllo pubblico stabilito sulla base di criteri internazionale (Standard IPSAS 6).

Per comprendere l'evoluzione del processo di **decentramento amministrativo** in atto in Italia negli ultimi decenni è possibile osservare l'andamento dell'indicatore dato dalla *Quota della spesa delle Imprese Pubbliche Locali sulla spesa totale del Settore Pubblico Allargato*. Si osserva un'Italia a due velocità: lo snellimento della Pubblica Amministrazione, strettamente connesso al trasferimento della gestione di servizi a **Imprese Pubbliche Locali**, sempre più organizzate in forma societaria con diverse modalità di controllo pubblico, ha infatti raggiunto livelli assai più rilevanti nel Centro-Nord rispetto al Mezzogiorno. L'accelerazione che, dal 2002, ha caratterizzato tale processo nelle regioni centro settentrionali, si sta lentamente avviando nel Sud. È comunque da rilevare, anche in questa area del Paese, la presenza di settori (Mobilità, Ciclo integrato dell'acqua e Gestione dei rifiuti) in cui il decentramento, anche a seguito di interventi legislativi a livello nazionale, è più avanzato.

La cartina mostra, in media 2000-2007, la *Spesa totale procapite dei Soggetti a rilevanza regionale e locale* e la relativa composizione per tipologia di enti: le regioni in cui si ha una maggior spesa di tali Soggetti (Provincia Autonoma di Bolzano, Veneto, Emilia, Romagna e Friuli Venezia Giulia) sono anche quelle con elevata presenza di Società e fondazioni partecipate. Valori minimi nella spesa del comparto si osservano in Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia. Quest'ultima regione presenta la più alta quota di spesa di Società e fondazioni partecipate, dovuta alla presenza dell'Acquedotto pugliese SpA.

Per approfondimenti si rimanda all'analisi svolta nel [Capitolo III del Rapporto DPS 2009](#)

4. ESPLORA DATI E INDICATORI



DPS eXplorer è uno strumento interattivo di consultazione di dati e indicatori socio economici a livello territoriale.

All'avvio di *DPS eXplorer*, personalizzazione dell'applicazione web OECD eXplorer, sviluppata dal National Centre for Visual Analytics dell'Università svedese di Linköping, una ricca interfaccia consente di visualizzare più indicatori contemporaneamente.

I dati precaricati in *DPS eXplorer* si riferiscono agli indicatori delle Tavole di osservazione del QSN 2007-2013, tra cui quelli collegati agli Obiettivi di Servizio e quelli con target QSN.

Con *DPS eXplorer* è possibile seguire l'evoluzione dinamica degli indicatori in tutte le visualizzazioni disponibili che si aggiornano in tempo reale (Mappa tematica, Scatter Plot, Table Lens, Grafico a Coordinate Parallele e Grafico in Serie Storica). L'aspetto più innovativo di *DPS eXplorer* è la possibilità di creare Percorsi di analisi scrivendo direttamente commenti e considerazioni di rilievo sulla lavagna virtuale disponibile nello strumento. Le "storie" create, esportabili e aggiornabili, consentono di scambiare idee e analisi con altri utenti sulla base degli andamenti dei dati selezionati.

L'utente di *DPS eXplorer* può anche importare propri dati, riferiti ad un singolo anno o in serie storica, per effettuare specifiche analisi o integrare gli indicatori già disponibili nella base dati precaricata.

DPS eXplorer in sintesi:

- VISUALIZZAZIONE DI PIÙ INDICATORI
- ANIMAZIONE TEMPORALE
- CONDIVISIONE DI PERCORSI DI ANALISI
- UTILIZZO DI DATI ESTERNI

Anche i dati dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) sono esplorabili dinamicamente ed interattivamente. Con *CPT eXplorer* [www.dps.tesoro.it/CPTeXplorer/ml.asp] sono disponibili indicatori, di fonte CPT, riferiti ai flussi finanziari del Settore Pubblico Allargato affiancati dai principali indicatori socio-economici regionali.

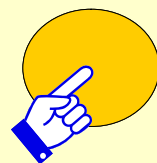
ASCOLTA ALCUNE "STORIE" CLICCANDO I VIDEO REALIZZATI CON *DPS EXPLORER* E *CPT EXPLORER*



Assistenza Domiciliare Integrata



Turismo



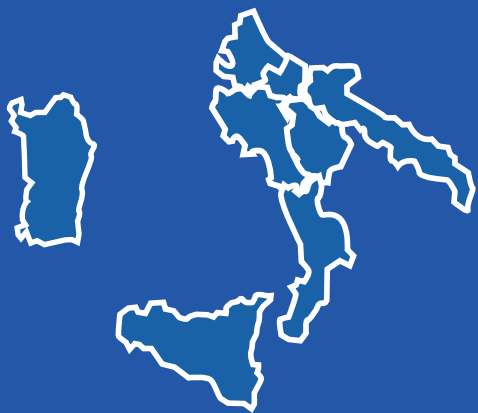
Rifiuti: spesa pubblica e servizi al cittadino



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica

Numeri del Sud

Bollettino statistico – Indicatori delle politiche per lo sviluppo



Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici DPS - MISE
www.dps.tesoro.it/uval.asp

Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria - DPS - MISE
www.dps.tesoro.it/studi.asp

mail: numeridelsud@tesoro.it